

LA POTATURA DELL'OLIVO CRITERI GENERALI



Cos'è l'olivo?

- è pianta mediterranea, adattata ad un clima temperato caldo con estati lunghe ed asciutte;
- è un sempreverde;
- raggiunge altezze anche di 8-15 m;
- con diametri che possono arrivare e superare 1,5-2 m.

Gestire la chioma dell'olivo

La gestione della chioma dell'olivo ha prettamente una funzione economica, ossia far produrre di più e mantenere il più possibile in vita la pianta.

E' da considerare che questa attività di gestione della chioma è

in stretta relazione con quella radicale, perché riducendo le dimensioni della chioma si riduce anche la funzionalità radicale.

Poi, nella pianta in produzione (olivo adulto) vi è la necessità di equilibrare lo sviluppo vegetativo (chioma e radici) con quello della produzione di olive (fruttificazione)

perché

quando la produzione è elevata (anno di carica) si differenziano meno le gemme a fiore, così l'anno successivo si produce meno (anno di scarica)

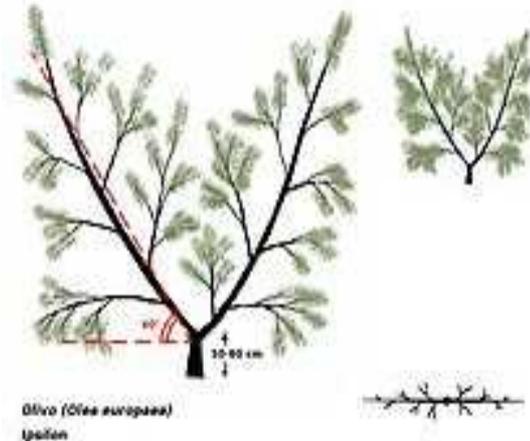
operazione delicata, quindi, che richiede professionalità, e presuppone conoscenze per garantire alla pianta produttività e salute.



Un olivo che cresce in modo naturale ha la chioma globosa e cespugliosa, nell'accrescimento i rami basali sono più lunghi rispetto a quelli Apicali, ossia i rami vicini al fusto crescono e si sviluppano di più di quelli lontani, questo comportamento si chiama basitono.



- Così in ogni singolo ramo la crescita dei nuovi germogli è più evidente nella parte più vicina al fusto.



- Ogni anno la pianta d'olivo produce nuovi rami i quali si distinguono in:
 - 1) rami di prolungamento (vegetativi, misti, a frutto);
 - 2) polloni;
 - 3) Succhioni e maschioncelli.

I rami di prolungamento sono eretti, a questi appartengono anche i germogli, che diventeranno, nell'anno seguente la loro formazione, rami che daranno frutti,

hanno dimensioni medie e Portamento verso l'alto, assurgente,

sono destinati a fiorire e fruttificare.



l'allungamento dei rami si attua con internodi relativamente lunghi, di modesto diametro e che lignificano lentamente,

così il peso delle foglie curva i rami, permettendo ad altre gemme, divenute dominanti o meglio illuminate, di schiudere e produrre nuovi rami con funzione di cima.

Questo fa sì che la produzione si sposta continuamente nella fascia esterna e garantisce alla pianta nuove zone per la crescita vegetativa.

I polloni sono rami vigorosi, si sviluppano da base dell'olivo, ceppaia, e lungo il tronco, sono assolutamente sterili.



I succhioni sono rami vigorosi, sorgono a livello delle branche principali o nella parte medio-alta del tronco, generalmente sono sterili, in alcune varietà però possono fiorire e fruttificare nell'anno successivo alla loro formazione.

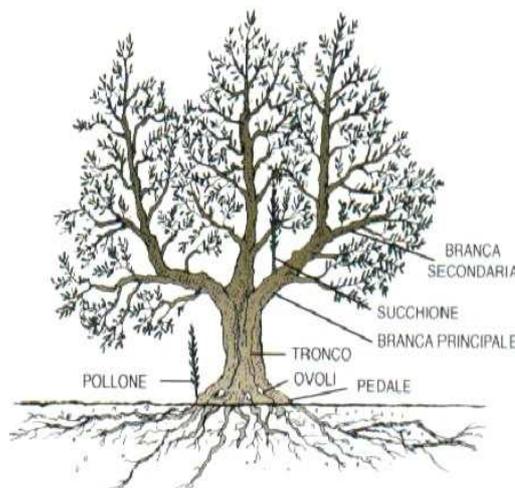
I maschioncelli sono succhioni spesso provvisti di rami anticipati

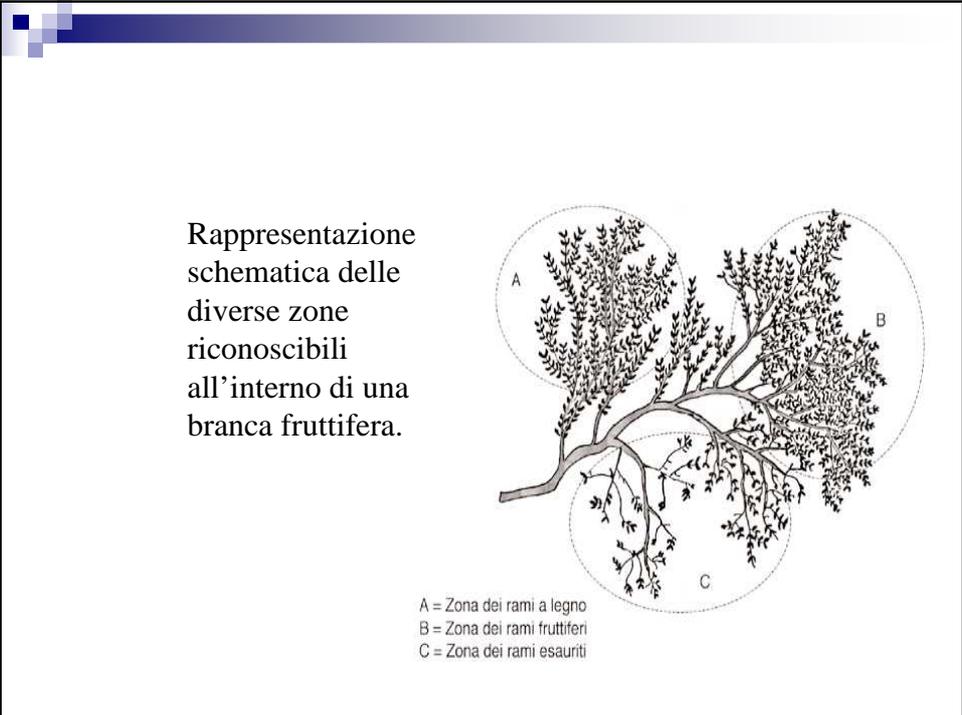
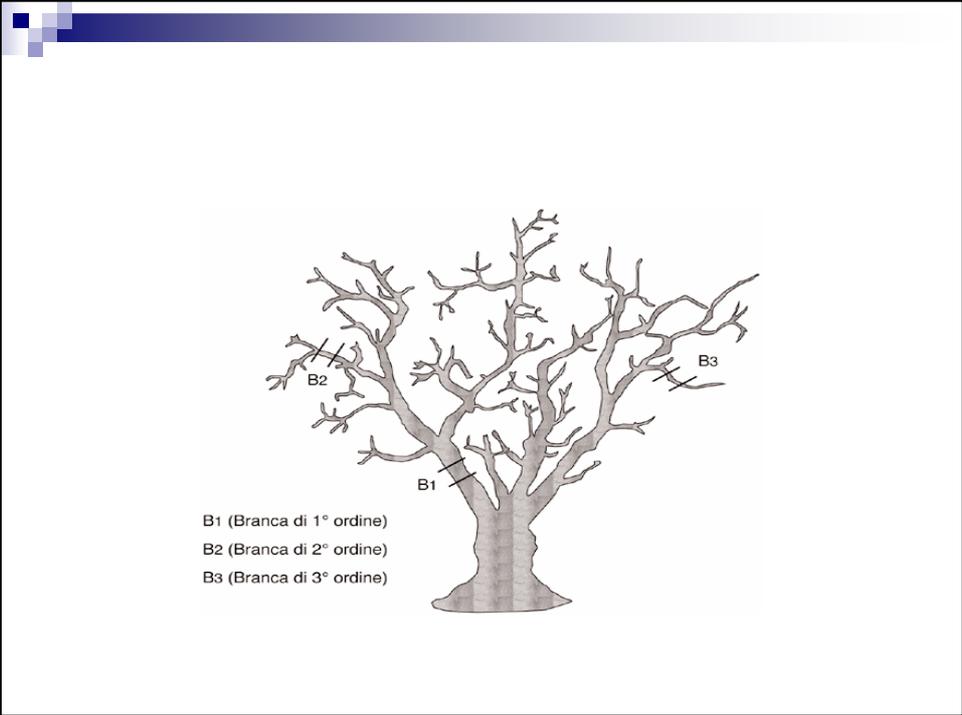


Altra caratteristica è la presenza di numerose gemme latenti e ammassi di gemme avventizie (sferoblasti od ovoli), capaci di differenziarsi facilmente in gemme a legno o a fiore, con capacità di ricostituire nuovi fusti e nuove radici, importante perché permette di attuare drastiche potature di ringiovanimento.

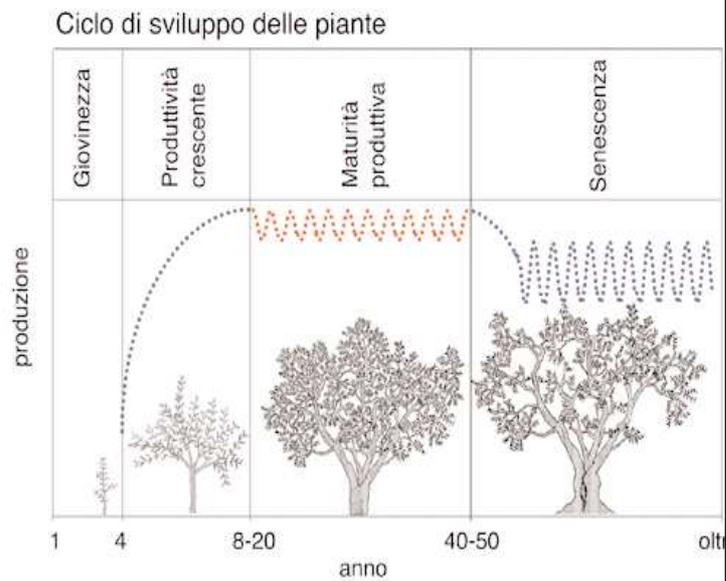


ecco la
pianta d'olivo





varie fasi
del
ciclo di
sviluppo
nell'olivo



■ Le potature si differenziano in:

1. potatura di impianto;
2. potatura di produzione;
3. potatura di riforma;
4. potatura di ringiovanimento.

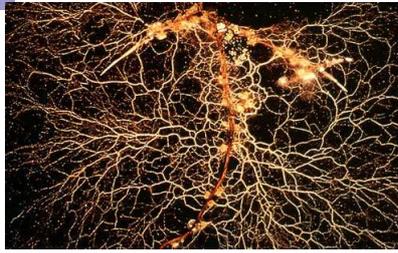
- La piena maturità o fase PRODUTTIVA per l'olivo,
- Si ha il massimo potenziale produttivo; l'area fogliare si stabilizza sui valori massimi.
- L'attività riproduttiva tende gradatamente a prevalere su quella vegetativa.
- La risposta ai tagli di potatura si attenua e assumerà sempre più il compito rilevante di cercare di mantenere costante il livello produttivo e di contenere entro i limiti stabiliti
- La chioma tende ad assumere una forma più aperta ed espansa.

COSI' LA POTATURA NELLA FASE PRODUTTIVA

avrà lo scopo di :

- 1) garantire il necessario equilibrio tra l'attività vegetativa e quella riproduttiva,
- 2) assicurare un adeguato rinnovo delle formazioni fruttifere che via via si esauriscono.





In questa fase

le radici occuperanno tutto il suolo compreso nello spazio coperto dalle foglie, così dobbiamo assicurare il mantenimento e la piena efficienza funzionale del sistema radicale con adeguati interventi di fertilizzazione richiesti dall'elevato livello produttivo raggiunto dalle piante.

La potatura è ancora necessaria perché

- 1) dare forma alla pianta;
- 2) governare la sua produzione,



Allora la potatura consiste in

- ★ Potare consiste nell'attuare una serie di interventi finalizzati a:
- ★ rinnovare i rami produttivi,
- ★ eliminare il legno secco o danneggiato,
- ★ favorire la penetrazione della luce e dell'aria,
- ★ sostenere la crescita vegetativa,

1. contenere le dimensioni dell' albero,
2. prevenire l'invecchiamento vegetativo dell'albero,
3. diminuire l'alternanza di produzione,
4. evitare malattie dovute a parassiti,
5. attuare un corretto rapporto tra legno e parte vegetativa.

La potatura si esegue

1. quando non vi è più pericolo di gelate;
2. dopo che è avvenuta la differenziazione delle gemme, inizio di primavera, in questa fase fisiologica all'interno delle gemme si sviluppano i singoli organi fiorali.

Normali operazioni

- 1) si tagliano i polloni al piede della pianta;
- 2) si eliminano i succhioni interni o esterni della chioma (a meno che non vadano a sostituire branche deperite, rivestire qualche ramo spoglio o riempire qualche vuoto).



3) In ogni branca si individua un prolungamento con funzione di cima o guida e si alleggerisce cercando di abbassare l'altezza della pianta.

4) si eliminano i rami che hanno fruttificato, cercando di tornare indietro lungo l'asse principale su altri giovani germogli.

Se non si ottiene un sufficiente sfoltimento della chioma si diraderanno anche i rami a frutto più in basso o ombreggiati.



Sulle branche molto sviluppate

1. si lasceranno un buon numero di rami produttivi,
2. mentre si cercherà di togliere i rami a legno.



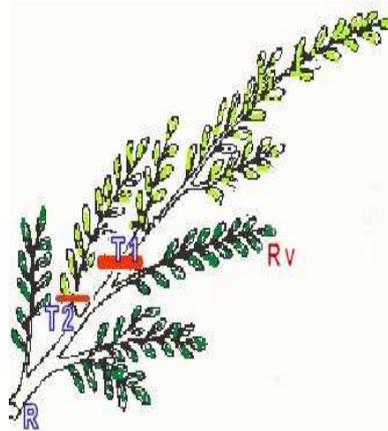
- Sulle branche deboli

si lasceranno dei succhioni e poca vegetazione produttiva, in modo da far affluire più linfa e irrobustire così la branca, creando un equilibrio vegetativo su tutta la pianta.

- 
- si toglieranno i rami rotti, quelli deperiti e quelli con attacchi da parassiti animali o vegetali;
 - sulle branchette secondarie si sfoltiranno i rami a legno, togliendo i più vigorosi e i più deboli;
 - si taglieranno i rami che hanno fruttificato e si cercherà di tornare indietro sui giovani germogli.

- Esempio di ramo d'olivo da potare
- R= ramo da potare
- T1 = ramo da tagliare
- T2 = ramo da tagliare

Come arriva
a questa decisione
Chi deve potare?
Iniziamo così
a conoscere



- I risultati attesi sono:

1. aprire la pianta all'interno, per permettere un buon accesso dell'aria e della luce;
2. equilibrare le produzioni a legno e a frutto;
3. mantenere pochi rami in alto, per evitare che la miglior produzione sia concentrata in alto, mantenendola invece nelle parti basse.



Quando si avrà, invece, anche una buona vegetazione nella parte bassa della pianta è possibile lasciare rami in alto, eliminandoli, il successivo anno, con tagli di ritorno.



■ In che quantità tagliare

- Potature troppo severe sviluppano numerosi polloni e succhioni;
- Attenzione, quindi, a non eliminarli tutti per non ritrovarsi l'anno successivo con lo stesso problema, forse aumentato.

Quando potare energicamente

- Deve essere tenuto in considerazione lo sviluppo vegetativo nella parte centrale e più produttiva della chioma.
- Là dove si sono formati a fine ciclo vegetativo rami di scarsa lunghezza (20 – 30 cm) si è in presenza di eccessivo legno vecchio, a scapito del legno giovane (1 – 2 anni), la pianta ha quindi scarso vigore o è deperita si interverrà con potature energiche.

In condizioni normali non si dovrebbe eliminare nella pianta oltre il 30% del legno presente.

Dopo la potature la chioma si dovrebbe presentare con:

- ❖ 2/3 di vegetazione nella parte bassa;
- ❖ 1/3 nella parte alta.

E' necessario potare ogni anno?

- preferibilmente potare ogni anno;
- se si effettuano potature ogni 2 o 3 anni effettuare tagli più intensi, senza però esagerare o schiarire eccessivamente la chioma, ma eliminando rami che non potranno più contribuire alla produzione.

■ Attrezzi

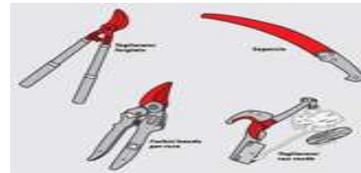
forbici, segacci, roncole, troncarami, motoseghe devono avere le lame affilate, effettuare tagli precisi senza slabrature.

Nota Bene

attuare misure di prevenzione e protezione per ridurre i rischi, lavorare sempre in sicurezza, indossare calzature antiscivolo, quando si usa la motosega indossare guanti e tuta antitaglio.

Che attrezzi utilizzare

- forbici, segacci, roncole, troncarami, motoseghe importante che gli organi di taglio siano affilati per eseguire tagli precisi;
- attuare tutte le precauzioni per la sicurezza: calzature antiscivolo, guanti, tuta antitaglio se si utilizza la motosega.



Riassunto

- Polloni** vanno eliminati alla base mai raccorciati
- Succhioni** vanno eliminati alla base mai raccorciati
- Maschioncelli** vanno eliminati o utilizzati per sostituire branchette
- Rami vegetativi** se molti numerosi vanno diradati
- Rami misti** se molti numerosi vanno diradati
- Rami a frutto** se molti numerosi vanno diradati
- Branchette esaurite** vanno tolte o raccorciate in corrispondenza di un germoglio che può sostituirle



GRAZIE PER L'ATTENZIONE